

Delibera n. 167
del 9/09/2020

Oggetto: Approvazione delle Linee guida per la progettazione dei corsi di studio di nuova attivazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTO il Decreto Legge del 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 recante “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”, con il quale all’art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l’Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e definite le attribuzioni, le modalità e procedure di attivazione e funzionamento;

VISTO il Regolamento che disciplina la struttura ed il funzionamento dell’ANVUR, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1 febbraio 2010 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. – Serie Generale – n. 122 del 27 maggio 2010), ai sensi dell’art. 2, comma 140, del sopracitato D.L. 262/06;

VISTO l’art. 3, comma 1, lettera b), del sopracitato D.P.R. 76/2010 il quale prevede che l’ANVUR stabilisca criteri e metodologie per la valutazione delle strutture delle Università e degli Enti di Ricerca;

VISTO l’art. 10, comma 1, del sopracitato D.P.R. 76/2010, secondo il quale il Direttore dell’Agenzia è responsabile dell’organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell’Agenzia e, in particolare, cura l’esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTE le disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Decreto attuativo del Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e accreditamento”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 6 del 07 gennaio 2019 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” relativo ai criteri e le procedure finalizzate all’accreditamento di sedi e corsi di studio e i cui contenuti sostituiscono quelli del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 relativo alle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021, che presenta alcune novità circa l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio;

TENUTO CONTO delle Linee Guida per la valutazione dell’ANVUR ai fini dell’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio per l’a.a. 2020/2021, approvate dal Consiglio direttivo dell’ANVUR in data 20 febbraio 2020 e pubblicate sul sito dell’Agenzia;

RITENUTO di dover procedere, ai fini dell’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio per l’a.a. 2021/2022, a fornire indicazioni agli atenei sulle modalità di progettazione dei corsi di studio di nuova attivazione;

DELIBERA

1. di approvare il testo delle Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021/2022, in allegato alla presente delibera, che costituisce parte integrante della stessa;
2. di pubblicare il testo delle Linee Guida nella sezione dedicata del sito istituzionale dell'Agazia.

IL SEGRETARIO
(dott. Daniele Livon)*

IL PRESIDENTE
(Prof. Antonio Felice Uricchio)*

**Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Allegato 1

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L'A.A. 2021-2022



Acronimi

a.a.	Anno accademico
AGENAS	Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AOU	Azienda Ospedaliera Universitaria
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CORECO	Comitato Regionale di Coordinamento
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
DAI	Dipartimenti ad Attività Integrata
DE	Didattica Erogata
DI	Didattica Interattiva
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
IRCCS	Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico
L	Laurea di I livello/Laurea Triennale
LM	Laurea di II livello/Laurea Magistrale
LMCU	Laurea di II livello a ciclo unico/Laurea Magistrale a ciclo unico
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OOAA	Organi Accademici
OPIS	Opinioni degli Studenti
PQA	Presidio di Qualità di Ateneo
PI	Parti Interessate
RTDA	Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
s.m.i	Successive Modifiche e/o Integrazioni
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo



Premessa

Le presenti Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione sono state predisposte richiamando gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio soggetti ad Accreditamento Periodico (AP) in quanto il CdS di nuova istituzione, una volta attivato, dovrà essere gestito nel pieno rispetto dei requisiti di Accreditamento Periodico.

Per maggiori dettagli e definizioni relativi all'Accreditamento Periodico dei Corsi di Studio si rimanda alle Linee Guida AVA (<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico/>). Il documento di progettazione del CdS deve anticipare e predisporre, con congruo anticipo, tutte le informazioni necessarie alla predisposizione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) che verrà redatta, in una seconda fase, tenendo in considerazione le indicazioni che i proponenti del CdS riceveranno dal proprio Ateneo sulla base di quanto stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) in termini di pianificazione dell'offerta formativa degli Atenei e dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) con la pubblicazione della Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici.

Con riferimento alla progettazione di un CdS di nuova istituzione si fa presente che tale processo è uno dei Processi Chiave dell'Assicurazione della Qualità nella Didattica e deve essere progettato e gestito da ciascun Ateneo avendo, come riferimento fondamentale, i seguenti documenti che, per ciascun anno accademico di riferimento, vengono definiti e/o aggiornati dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN:

- Decreti e Disposizioni del MUR per la predisposizione dell'Offerta Formativa;
- Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (ultima versione del 10/08/2017);
- Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici del CUN (ultima versione a.a. 2020/2021);
- Linee Guida e/o indicazioni operative predisposte dall'Ateneo proponente per l'Assicurazione della Qualità della Didattica e per la progettazione dei CdS, con particolare riferimento a quelli di nuova istituzione.

Dal punto di vista temporale si segnala come virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che si sviluppi con le seguenti fasi:

- censimento da parte dell'Ateneo delle nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS (tale censimento dovrebbe essere fatto sulla base di un documento sintetico predisposto dai proponenti coerentemente con un format messo a disposizione dal Presidio di Qualità di Ateneo - PQA);
- verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo;
- selezione delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio;
- progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del PQA e/o di altro organo di Ateneo designato;
- acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente (o dei Dipartimenti/Facoltà in caso di corsi proposti congiuntamente);



- valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) in coerenza con quanto definito dall'art.8 comma 4 del d.lgs 19/2012 e dall'allegato A del DM n. 6 del 7/01/2019;
- approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA);
- acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, ad esclusione di quelli integralmente a distanza, del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO) della Regione (Allegato 3 del DM n.989/2019). Per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) acquisizione del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studi che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 517/99 e s.m.i.;
- caricamento delle proposte di nuova istituzione e/o di repliche complete del parere favorevole del NdV e approvate dagli Organi Accademici (OOAA) sulle piattaforme per l'invio al Ministero.

Per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, l'ANVUR deve verificare il possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C (Requisito 3 - R3) del DM 6/2019. I corsi di studio di nuova istituzione da valutare sono:

- a. Corsi di Studio con modalità convenzionale o mista (lettere a) e b) di cui all'allegato 3 al DM 989/2019;
- b. Corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza (lettere c) e d) di cui all'allegato 3, al DM989/2019.

L'Allegato A del DM 6/2019 specifica i requisiti di accREDITAMENTO per i CdS con riferimento a:

- a. Trasparenza;
- b. Docenza;
- c. Strutture.

L'Allegato C (Requisito R3) del DM 6/2019 specifica i Requisiti e indicatori di Qualità dei Corsi di Studio. Per l'accREDITAMENTO iniziale delle nuove sedi, l'ANVUR deve verificare il possesso dei requisiti di cui all'Allegato B del DM 6/2019, come dettagliato nell'Allegato 1 (**Modello per la redazione della richiesta di accREDITAMENTO delle sedi decentrate**), i cui contenuti sono identici a quelli già previsti per lo scorso anno accademico.

La tipologia dei CdS di nuova istituzione per i quali si rende necessaria la valutazione dell'ANVUR è la seguente: A. nuovi corsi nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;

B. nuovi corsi in sede decentrata già esistente;

C. nuovi corsi in nuova sede decentrata;

D. "repliche" di corsi già attivi nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;

E. "repliche" di corsi già attivi in sede decentrata già esistente;

F. "repliche" di corsi già attivi, in nuova sede decentrata.

Per "replica" si intende un corso con ordinamento didattico identico a quello di un corso di studi già attivo nell'Ateneo proponente.



0 – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione “Il Corso di Studio in breve”

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
 - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM) e le modalità di ammissione;
 - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell’Ateneo o di altri atenei;
 - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
 - le principali motivazioni dell’attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
 - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
 - l’organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
 - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli;
 - l’eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Esami di stato, etc.).

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS

Verifica di coerenza dell’Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all’eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
4. *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.*



6. *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
7. *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate

- indicare l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione;
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria

- Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*
4. *Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.*



5. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.*
6. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio "case studies").*
7. *Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*
8. *Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle verifiche di apprendimento.*

Per i CdS di Area Sanitaria

9. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019; nello specifico le indicazioni di merito sono riportate in Allegato 2 (**Specifiche per i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria (Classi LMCU-41 e LMCU-46)**).*
10. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*
11. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.*
12. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635/2016)

13. *Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*
14. *Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.*

Per i CdS Telematici:

15. *Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.*
16. *Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.*



Suggerimenti operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;
- è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)

1. *Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*
2. *Descrivere le iniziative per l'introduzione o l'accompagnamento al mondo del lavoro, distinguendo tra quelle predisposte dall'Ateneo e quelle, se previste, dal CdS.*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)

3. *Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
4. *Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*
5. *Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*



6. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
7. *Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*

Per i CdS di Area Sanitaria

8. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)

9. *Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*
10. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*
11. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*
12. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.*
13. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.*

Per i CdS di Area Sanitaria

14. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)

15. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) ed illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*
16. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri.*

Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)

17. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*
18. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*



Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

19. *Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*
20. *Segnalare se, all'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3 – Le risorse del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)

1. *Illustrare la dotazione del personale docente assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b DM 6/2019), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui docenti di riferimento nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento" nella SUA-CDS.*
2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione, ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTDA), docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010 o professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 deve essere allegata la convenzione con le imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, che preveda espressamente l'istituzione del posto, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.*
3. *Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.*
4. *Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.*



Per i CdS di Area Sanitaria

- 5. Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.*
- 6. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)

- 7. Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- 8. Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

Per i CdS di Area Sanitaria

- 9. Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

- 10. Illustrare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e la loro adeguatezza per surrogare il rapporto in presenza.*
- 11. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.*
- 12. Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 e le modalità per la selezione dei tutor anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.*

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, tipologie lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o *document delivery*, modalità/orari di accesso per gli studenti).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



4 – Il monitoraggio e la revisione del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Descrivere/ricchiama sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella Didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.*

Per i CdS di Area Sanitaria

2. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)

3. *Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Per i CdS di Area Sanitaria

4. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.*
5. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.*

Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)

6. *Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Secondo l'articolo 2 del DM 6/2019, nel caso di presentazione di nuovi corsi presso nuove sedi decentrate è necessario l'accreditamento, contestuale, sia del corso sia della sede. Devono essere soddisfatti i requisiti per l'accreditamento dei relativi corsi di cui all'allegato A del DM 6/2019 nonché il possesso degli specifici requisiti della sede secondo quanto previsto dall'allegato B al DM. Il mancato accreditamento iniziale di uno o più dei corsi previsti nella nuova sede non preclude l'accreditamento della stessa. Il non accreditamento della sede comporta il non accreditamento del corso.

I requisiti previsti per le sedi decentrate di Atenei già accreditati dall'Allegato B sono i seguenti:

- a) **Piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica;**
 - A tal fine dovrà essere fornito un piano finanziario comprovante la piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo a prescindere da eventuali contributi statali;
- b) **Presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti coerenti con le esigenze specifiche delle tipologie di corsi attivati, comprese le attività di tutorato;**
 - A tal fine dovranno essere fornite informazioni dettagliate (con l'ausilio di mappe planimetrie etc.) sulle strutture già disponibili, e su eventuali ulteriori programmi di acquisizione di strutture edilizie (con documentazione indicante la quantificazione finanziaria).
- c) **Documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale. Nuove sedi decentrate possono essere accreditate soltanto previo accertamento della sussistenza in tale sede di centri di ricerca funzionali alle attività produttive del territorio.**
 - A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante l'attività di ricerca, coerente con l'offerta didattica programmata, nella nuova sede proposta. Dovrà inoltre essere documentata la presenza nella nuova sede di un centro di ricerca, con le eventuali convenzioni, protocolli d'intesa con l'Ateneo.
- d) **Presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR.**
 - A tal fine dovrà essere fornita documentazione attestante il funzionamento nella nuova sede del sistema di assicurazione della qualità, in raccordo con il sistema di Ateneo.

La proposta di accreditamento deve essere formulata dall'Ateneo contestualmente a quella dei corsi da accreditare nella nuova sede decentrata.

L'ateneo deve pertanto fornire le indicazioni e relativi documenti indicati ai punti a), b), c) e d) di cui sopra al fine di consentire la verifica che i requisiti per l'accreditamento della nuova sede decentrata sono soddisfatti.



Specifiche per i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria (Classi LMCU-41 e LMCU-46)

Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019.

Nello specifico dovrà pertanto essere verificata la presenza nell'Ateneo proponente di almeno un Dipartimento di area medico sanitaria cui far afferire il corso con le numerosità minime di professori e ricercatori di cui all'art. 2, comma 2 lett b) della L. 240/2010.

Tenuto conto che anche gli Atenei che attualmente non hanno corsi in ambito medico-sanitario potrebbero essere interessati ad ampliare la propria offerta formativa in tale settore, si rende necessario individuare delle modalità di valutazione delle proposte che contemperino una gradualità nel raggiungimento dei requisiti richiesti e la consapevolezza/responsabilità nella realizzazione di un progetto formativo ad alto impatto in termini economici e strutturali. Sarà pertanto verificata con la massima attenzione l'esistenza di un quadro di partenza e di riferimento solido in termini di consapevolezza del progetto, piano di sviluppo, disponibilità di strutture e risorse, accordi a livello regionale.

In caso di corsi inter-ateneo, sarà valutato il contributo di entrambi gli Atenei e dei relativi dipartimenti coinvolti sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia per la tipologia e l'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche tenendo conto di specifici accordi o di progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010.

Documentazione richiesta

Oltre ai documenti ordinariamente richiesti e già inseriti nella SUA-CdS, l'Ateneo proponente dovrà far pervenire ad ANVUR la documentazione di seguito indica che attesti le informazioni richieste accompagnata da una breve relazione illustrativa sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione.

A. Dipartimento

1. Per gli atenei che nell'a.a. 2020/21 hanno già attivi corsi di studio di ambito medico-sanitario, si richiede la presenza di un Dipartimento con denominazione riconducibile al suddetto ambito e nel quale sia già verificabile la presenza maggioritaria di docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6).
2. Per gli atenei che nell'a.a. 2020/21 non presentano corsi di studio di ambito medico-sanitario, si richiede l'impegno all'attivazione di un Dipartimento di area medico sanitaria entro il terzo anno dall'attivazione⁵ del corso di studi a cui far afferire i docenti delle aree disciplinari previste negli ordinamenti dei corsi di studio allo stesso afferenti, anche tenendo conto di quanto previsto al punto 1.

Si precisa che relativamente a corsi attivati in sedi decentrate dell'Ateneo, sarà necessario che:

- Nell'ipotesi di cui al punto 1, l'Ateneo preveda la presenza in tale sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, tenuto conto di quanto previsto alla lettera C.
- Nell'ipotesi di cui al punto 2, l'Ateneo preveda l'istituzione del Dipartimento presso la sede decentrata entro il terzo anno dall'attivazione del corso di studi (tale termine temporale è altresì necessario al fine



di consentire l'inserimento dei docenti universitari nei DAI - Dipartimenti ad Attività Integrata nell'ambito delle Aziende del servizio sanitario regionale con il fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività di assistenza, di formazione e di ricerca) e la presenza di strutture.

B. Docenza del CdS

Pur tenendo conto di quanto previsto dal DM 6/2019, si evidenzia l'estrema importanza che rivestono i requisiti di docenza per un ambito formativo in cui non si può prescindere dall'attività di tipo assistenziale (inscindibile con la didattica e la ricerca) e nella quale, anche nella prospettiva dell'attivazione delle scuole di specializzazione, la docenza di ruolo assume un'importanza fondamentale per assicurare la qualità del corso di studi. A tal fine, sarà verificata la presenza per ogni a.a. di attivazione del corso di un numero complessivo di docenti, afferenti ai SSD di base o caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico, secondo lo schema di seguito riportato:

ANNO DEL CORSO	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	6 [^]
Docenti di riferimento (DM 6/2019)	5	7	10	13	16	18
Di cui Professori a tempo indeterminato* in numero pari ad almeno	2	4	6	8	9	10

*(anche attraverso convenzioni o accordi con altri atenei ai sensi dell'art. 6, comma 11 della legge 240/2010 che prevedano un impegno al 100% presso l'Ateneo)

C. Strutture

Elenco e descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, gli spazi, i laboratori di ricerca e la strumentazione a disposizione dei docenti. Va evidenziato che per la parte assistenziale ed entro il primo triennio di attivazione del corso le strutture dovranno essere conformi con i criteri e gli indicatori di riferimento definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS). Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedono un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo con la relativa copertura finanziaria.

D. Sostenibilità economico – finanziaria

Piano economico finanziario con evidenza delle fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, ricavi da contribuzione studentesca, ricavi da parte di soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative spese, incluse quelle per il personale docente e ricercatore e per il funzionamento a regime del corso di studi.

E. Accordi regionali

Si richiede di allegare, se non già inseriti nella SUA-CdS:

1. il parere positivo del Comitato regionale di coordinamento della Regione in cui sarà attivato il corso o, nel caso di corsi interateneo tra Università collocate in Regioni diverse, dei rispettivi Comitati;
2. il parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studi che si esprime avendo valutato le

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. Con specifico riferimento ai nuovi corsi degli atenei che già hanno attivi dei corsi in ambito medico-sanitario è altresì richiesta l'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS;

3. entro il 3^a anno di avvio del corso di studi, lo schema di convenzione tra Università e Regione per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario.